

La Regione Ticino
6500 Bellinzona
091/821 11 21
www.laregione.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 34'804
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Themen-Nr.: 272.003
Abo-Nr.: 272003
Seite: 7
Fläche: 40'753 mm²

Le imprese familiari rappresentano il 63% delle aziende attive in Ticino

Spina dorsale economica

Pochi giorni fa si è costituita l'associazione che rappresenta tale segmento imprenditoriale. Un lavoro di Master degli studenti Usi analizza il settore.

di Generoso Chiaradonna

Le aziende familiari rappresentano, in tutti i Paesi a capitalismo avanzato, lo zoccolo duro della struttura economica sia in termini di contributi al Pil, sia in termini di posti di lavoro. Il Ticino in questo non fa eccezione. La quota di imprese familiari sul totale di quelle attive sul territorio cantonale è infatti del 63%. A livello svizzero si supera il 70%. E proprio su questo particolare segmento dell'attività imprenditoriale si sono concentrati alcuni studenti di Master della facoltà di economia dell'Università della Svizzera italiana. Un 'Field Project' (un progetto pratico, di fatto) supervisionato dal professor Gianluca Colombo, direttore dell'Advanced management centre, e con la partecipazione del capitolo ticinese della Swiss

American Chamber of Commerce. Capitoledo presieduto da Franco Polloni.

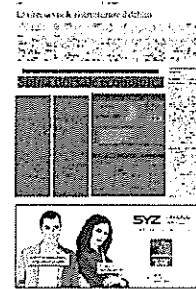
Gli studenti (Magdalena Maksimovic, Annalisa Mirante, Stefano Pedretti, Marko Stanic, Matteo Spanziani e Daniel Wälti) hanno analizzato un campione di 680 imprese attive sul territorio, dal quale sono emerse delle caratteristiche particolari che distinguono le imprese familiari dalle altre.

Per prima cosa, in generale, le differenze dal punto di vista strategico (quelle familiari hanno un orizzonte di almeno una generazione); del management e della tipologia di finanziamento (le imprese familiari tendono ad autofinanziarsi) sono abbastanza evidenti.

Quello che è emerso da questa analisi - condotta comunque con criteri accademici, che sarebbe interessante approfondire per misurare in modo più dettagliato l'impatto non solo economico, ma anche culturale e sociale che le imprese familiari hanno in un determinato territorio - è che tali aziende resistono meglio agli sbalzi bruschi del ciclo economico. In particolare tra il 2008 e il 2011 (gli anni clou della crisi economica), le

imprese familiari dei servizi (elettricisti, garage e carrozzerie), quasi tutte a conduzione familiare, pur registrando cali del fatturato hanno mantenuto stabile l'occupazione. «Si stringe la cinghia, ma si licenzia meno facilmente rispetto alle aziende 'normali'. Un po' per l'attaccamento al territorio e alle proprie maestranze, ma anche perché si pensa di più al futuro. A quando la crisi sarà passata e quindi il bravo operaio o meccanico me lo tengo perché dopo è difficile trovare personale formato», sottolinea il professor Colombo.

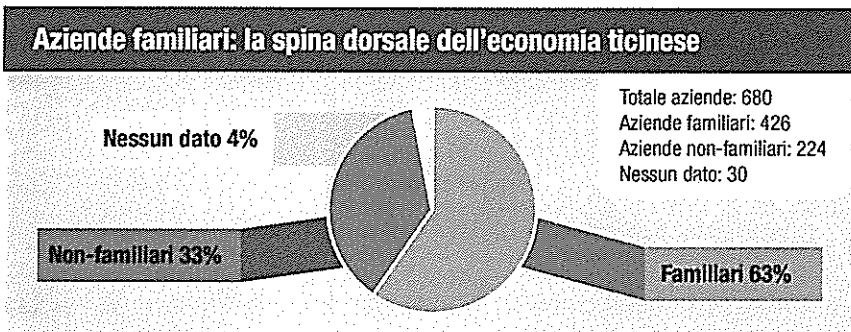
Una delle preoccupazioni che impensierisce il mondo delle imprese di famiglia ticinesi è quella della fiscalità, giudicata troppo elevata e non più competitiva rispetto alla media svizzera. Soltanto confrontando le aliquote in vigore nel Cantone dei Grigioni con quelle ticinesi ci sono margini - per gli autori dell'analisi - di miglioramento. L'imposta cantonale sull'utile, per esempio, è pari al 9% in Ticino e al 5,5% nei Grigioni. Sulla sostanza, infine, si paga il 6,83 per mille in Ticino, contro il 3,23 per mille nei Grigioni.



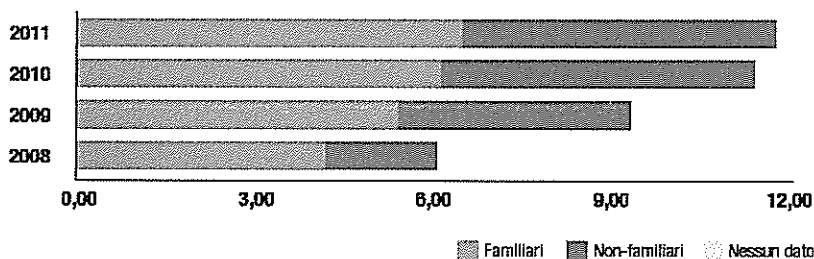
La Regione Ticino
6500 Bellinzona
091/821 11 21
www.laregione.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 34'804
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Themen-Nr.: 272.003
Abo-Nr.: 272003
Seite: 7
Fläche: 40'753 mm²

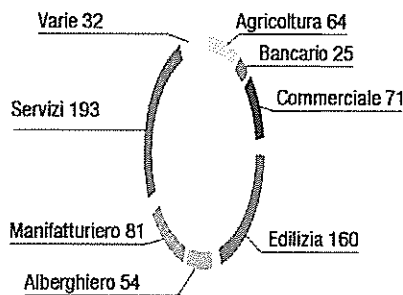


Fatturato: situazione globale (Mld CHF) dal 2008 al 2013

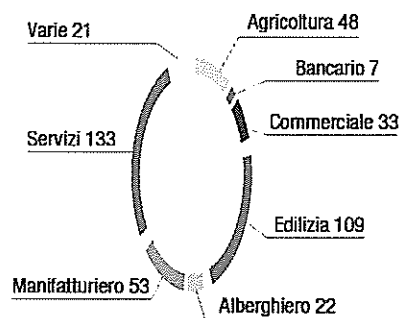


Il peso delle aziende famillari sul territorio ticinese

Raggruppamento delle aziende analizzate per settore



AF divisione per settore



Alcuni dati estratti dal lavoro di Master

INFOGRAFIA LAREGIONE